

servizio postale, stabilire a spese dell'amministrazione un servizio con un biroccino tra Indicatore ed Orbetello.

Per tal modo il trasporto delle lettere a Roma non potrà ripetersi se non per isbaglio di chi conduce la diligenza.

L'amministrazione, come ben vede l'onorevole preopinante, ha preso tutte le disposizioni che erano in suo potere per ovviare agli accennati inconvenienti. Potrà avvenire, come succede in tutte le amministrazioni del mondo, che alcune lettere dirette in un sito vadano altrove, che quelle destinate ad Orbetello vadano a Roma, siccome vediamo spedite talvolta a Torino lettere dall'Inghilterra che sono indirizzate in Francia od in America, e che debbono rinviarsi.

Questi fatti sono dispiacevoli, ma inevitabili in una amministrazione qual è la postale, che ha tanta massa di corrispondenze che si dirigono sopra paesi dell'interno e dell'estero, e che debbe compiere le sue operazioni colla massima fretta.

D'altronde il Ministero ha invitato il direttore compartimentale della Toscana a prestare su questo servizio una particolare attenzione, onde evitare gli inconvenienti che sono stati esposti e giustamente lamentati.

Io spero che colle disposizioni prese questi motivi di querele spariranno e che il servizio si farà in modo regolare.

Intanto egli è certo che l'amministrazione ha migliorato di gran lunga le comunicazioni su queste linee; prima del servizio attualmente attivato non vi era comunicazione diretta tra Grosseto e Civitavecchia; attualmente abbiamo il servizio quotidiano fra queste due città; prima di quell'ordinamento la posta non veniva che tre volte la settimana ad Orbetello, ed ora vi arriva ogni giorno; se nei primi tempi tutto non fu esatto ed ordinato, è questa l'ordinaria sorte delle cose, perchè è ben di rado possibile il prevedere ed il prevenire ogni inconveniente, allorchè trattasi di istituire un nuovo servizio; ma questi fatti di cui fu mosso lamento furono tosto riparati, ed io spero che non saranno per ripetersi mercè la sollecitudine dell'amministrazione delle poste.

Io non potrei dare altra risposta all'onorevole interpellante, ma credo di aver spiegato abbastanza chiaramente quali sieno state le cause degli inconvenienti da lui esposti.

BELLAZZI. Poichè l'onorevole ministro dei lavori pubblici ha dichiarato di avere prese le debite disposizioni onde gl'inconvenienti, a cui ho accennato, non si ripetano più, io credo di avere raggiunto lo scopo della mia interpellanza. Non dai giornali, ma da mie relazioni private ebbi notizia dei fatti esposti.

Sono anch'io, coll'onorevole ministro, dell'avviso che i conduttori d'impresе, gli speculatori siano cosmopoliti: ma mi duole che questi cosmopoliti si trovino favoriti dai nostri nemici, quando hanno in potere loro anche gli affari nostri.

Ammetto anch'io coll'onorevole ministro che inconvenienti accadono in tutte le amministrazioni postali, che per esempio un piego diretto a Vienna passi a Parigi, ma sento profondo il dovere d'esortare il Governo a dare opera diligente perchè le sue proprie corrispondenze, e le private nostre non vadano alla Corte papale, dove, al momento in cui io parlo, si cospira a danno della salute nazionale.

VERIFICAZIONE DI UN'ELEZIONE.

PRESIDENTE. Inviterei l'onorevole deputato Sanseverino di venire alla tribuna per riferire sull'elezione di Foggia.

SANSEVERINO, relatore. Per incarico dell'ufficio VIII ho l'onore di riferire sulla elezione del collegio di Foggia.

Questo collegio si divide in quattro sezioni con un numero totale di 1084 elettori.

Alla prima votazione avvenuta il 24 gennaio presero parte 559 elettori, dei quali 309 diedero il voto al conte Giuseppe Ricciardi, 225 al marchese Luigi De Luca; voti 21 furono dispersi, e 3 nulli.

Niuno avendo ottenuto la maggioranza voluta dalla legge, si dovette procedere al ballottaggio.

Faccio osservare che le operazioni elettorali furono condotte con tanto scrupolo che non si tennero per validi dodici voti che invece di *conte Giuseppe Ricciardi* dicevano soltanto: *signor Giuseppe Ricciardi*, e cinque o sei altri che invece di *marchese Luigi De Luca* dicevano semplicemente: *marchese De Luca* o *marchese De Luca di Foggia*.

E però da avvertire che quand'anche si volessero questi voti rispettivamente attribuire ai due candidati, il risultamento della elezione non sarebbe mutato.

Il ballottaggio ebbe luogo il 31 gennaio e vi presero parte 696 elettori, di cui 389 votarono pel conte Ricciardi, 303 pel marchese De Luca; laonde il conte Ricciardi venne proclamato deputato.

Furono dichiarati nulli quattro voti; ma non è a fare caso, giacchè quando pure potessero attribuirsi al competitore dell'eletto, non cangierebbe il risultamento della elezione.

Ora, per accennare a quelle poche cose che risultarono dall'esame dei documenti, devo far osservare che, mentre la votazione per il ballottaggio si fece il 31 gennaio, lo scrutinio per raccogliere i risultamenti delle varie sezioni non ebbe luogo che il 13 febbraio. Però, vista la cattiva stagione, la straordinaria neve che cadeva in quel tempo, ed il cattivo stato delle strade, è naturalissimo che i presidenti delle sezioni non abbiano potuto riunirsi più sollecitamente.

Un altro appunto venne fatto a quest'elezione ed è che un tal elettore Ruggieri protestò contro il voto di un altro elettore, Francesco Sorge, perchè nel presentare la sua scheda dichiarò pubblicamente di aver dato il suo voto al conte Ricciardi.